

→ **Dall'inchiesta sul consigliere comunale** di Roma spuntano buchi neri sull'Expo 2010 in Cina  
→ **I pagamenti degli sponsor** e i rendiconti mai presentati: un caso per il sindaco Alemanno

# Soldi presi, lavori non pagati Orsi e le ombre su Shanghai

Nelle pieghe dell'inchiesta sul consigliere Orsi, dopo riciclaggio, corruzione e festini, spuntano adesso presunte irregolarità contabili che riguardano il progetto del Comune di Roma all'Expo 2010 di Shanghai.

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

«Leggiamo i giornali e tanto per essere chiari noi per partecipare con il Comune di Roma all'Expo di Shanghai non abbiamo elargito mazzette a nessuno». Ecco, il signor Gianni Rinaldi, della Travertini Giansanti di Guidonia, non ci gira attorno. Gli preme di più tirarsi fuori dall'ultimo tsunami che in queste ore si abbatte il Campidoglio. Un pasticcio di conti che non tornano, da qualunque parte si giri la matassa. Soldi versati dagli sponsor che non sono mai stati spesi. Lavori eseguiti che non sono mai stati pagati. Rendiconti mai presentati. Eredità lasciata al sindaco dal suo delegato all'Expo di Shanghai, Francesco Maria Orsi, il consigliere comunale finito nel mirino della procura di Roma per una brutta storia di riciclaggio, corruzione e festini a base di escort e coca. E questo al netto dei favori agli amici, che, secondo la "lista" resa nota da Repubblica (ma gli avvocati del consigliere hanno smentito), ruoterebbero anche attorno all'Expo.

Tutto comincia con l'opportunità per il Comune di Roma di partecipare all'Expo di Shanghai. Una missione che doveva portare lustro a Roma. Alemanno la affida nelle mani di Orsi, un broker neofita della politica eletto nella fila del Pdl. A quel punto Orsi si mette a girare come una roulette impazzita. L'allora assessore alla Cultura Umberto Croppi (fatto fuori nell'ultimo rimpasto) ricorda che si presentò anche da lui. Voleva farsi «prestare» la Bocca della verità per portarla a Shanghai. O in alternativa il dito del Colosso dei Musei capitolini.



Il consigliere Francesco Maria Orsi con Alemanno a Ponte Milvio

Non l'unico messo in imbarazzo dalle richieste del delegato del sindaco. Il 24 maggio la Camera di Commercio di Roma delibera uno stanziamento di 600mila euro a sostegno della missione romana. Ma al delegato, che si fa vivo per battere cassa, il segretario generale spiega che nessun contributo potrà essere versato in assenza di una rendicontazione dettagliata. La rendicontazione non arrivò mai. E il contributo restò lettera morta. C'è chi però i soldi li ha cacciati. «Il contributo richiesto se non ricordo male andava dai 20mila ai 200mila euro», racconta il signor Gianni Rinaldi della Travertini Giansanti. Una piccola azienda, 30 dipendenti, leader nel settore (anche il travertino dell'Auditorium viene dalle

loro tre cave). «Ci interessava far conoscere il travertino al mercato cinese. Ci dissero di rivolgerci agli architetti Frese (un nome che compare nella lista di Repubblica «amico di amici» ndr) e Fulfaro che si occupavano della progettazione dello spazio espositivo», spiega Rinaldi, che riuscì a strappare a Orsi uno «sconto»: 10mila euro più la parete di travertino che ornava l'ingresso nello stand romano.

#### GLI AMICI SPONSOR

In cerca di sponsor più pesanti Orsi bussa anche alla porta di Eur Spa, che delibera uno stanziamento di 100mila euro. Dovevano servire tra l'altro per allestire uno spazio dedicato all'«Eur eccellenza romana»

## Il caso Il consigliere ad Alemanno «Indisponibile a deleghe»

Indisponibile ad assumere deleghe. È quanto ha comunicato il consigliere del Pdl Francesco Maria Orsi. «Ho ringraziato Gianni Alemanno per le ripetute attestazioni di stima. Tuttavia, ho chiesto al sindaco di non prendermi in considerazione per alcuna delega al fine di evitare strumentalizzazioni politiche. Desidero, infatti, fintanto che la conoscenza delle carte processuali non mi consentirà di difendermi, non esercitare alcuna forma di potere diversa da quella che mi deriva dall'investitura popolare».